

LA RUGIADA

Dicono, che se vorrai venire da me, a
vivere
dentro nella mia anima,
sarà difficile farlo nel modo più comune.
Ma tu ci sarai!
Verrai... e sarai presto parte di me.
Adesso e per l'eternità.
Chi siamo lo scopriremo più avanti
e non sempre sentiremo lo stesso sangue
scorrere nelle nostre vene,
perché viene prima la vita!
Qui e adesso, in questa terra,
quel Dio che ama tutti amerà anche me.
E nel mio ventre il tuo spirito si unirà al
mio...
e pure Dio si unirà a noi
e se tu mi vuoi,

mi troverai nei tuoi pensieri,
dove solo ieri chiedevo al cielo di darmi
un figlio.

Chi sono io?

Sono quella parte dove inizia il tuo
destino,

il pane e il sale, forse anche il sole
e non ti mentirò, la vita in questo mondo
fa anche male.

Tanto che a volte odiare ti sembrerà un
nobile pensiero...

ma amare sarà il solo credo che io ti
insegnerò a dare.

Lottare sarà un compito comune e
morale,

un obbligo sociale,

non sempre condiviso, ma preciso come
il tempo;

ciclico e relativo, un po' imperativo
e a volte assente.

Passato e presente saranno sempre
assieme,

gemme della stessa e unica sorgente
sterile
che genera le nostre vite.
E quelle sfide sfitte della buona sorte,
tramonteranno in sogni
e questi uomini di effimeri ricordi
avranno gli stessi colori che usa Dio per
dipingere il mattino.
Divino e profano sono parte di questo
mondo,
dove l'ipocrisia e l'uomo,
si fondano spesso nella realtà.
La verità la troverai sulla tua pelle,
come quelle stelle che vedrai nel cielo di
notte
e quelle volte che non saprai trovarmi,
tu inizia a parlarmi!
Chiamami per nome,
e il mio cuore si unirà al suono della tua
voce.
Chi tace adesso è solo il male,
come un folle che vuole vendetta senza

senso...

e nell'universo, se un uomo cade è
sempre appeso.

Un filo d'argento

tesse lento attorno all'anima di tutti noi
un senso:

nessuno si è mai perso o è stato
ritrovato,

dimenticato oppure è stato poco amato.

Noi tutti siamo da sempre dove
dobbiamo stare,

e lungo quel mare senza prati verdi,
i venti ci insegnano a cantare.

Soave e puro è l'animo che arriva al
mondo

nudo di tutto...

e più soffice del velluto sarà il suo primo
pianto.

Ma io ti ho amato,

ancora prima di volerti e se ho sbagliato,
in queste terre aride lo chiamano
peccato.

L'attesa e il rimpianto si serrano
e voltano quella chiave nella
disperazione;
così l'onore scambia la virtù per amore
e sceglie di fare pace con il destino.
Ma nel suo calice assetato di gloria,
ci sono ancora io.
E tu, che sei parte di me,
sarai la soglia.
Sei quella voglia che arde nel petto
per una sola briciola di quel cielo,
che arriva al mondo come un dono di
Dio.
Sei tu ed io.
E poi c'è solo il mare...

“Dedicata a tutte le donne che sognano da tempo
di diventare mamme...”